Due ciclisti siracusani denunciati per doping dopo i controlli dei Nas

Ci sono anche due siracusani tra i tre denunciati dai Nas di Ragusa dopo i controlli antidoping effettuati in occasione della gara ciclistica “8^ Gran Fondo Città di Scicli”. La gara si è regolarmente corsa lo scorso 6 marzo. All’esito dei controlli è emerso che tre partecipanti, un ragusano e due siracusani, tesserati con società siracusana, sono stati trovati positivi per aver assunto sostanze vietate. Sono stati denunciati alla procura iblea, ai sensi della legge entrata in vigore dal 2000 che prevede la fattispecie di reato poiché contraria alla tutela della salute pubblica.

Siracusa. Immigrazione clandestina, due presunti scafisti in carcere a Cavadonna

Nella tarda serata di ieri, i carabinieri di Augusta, in collaborazione con il gruppo interforze contrasto immigrazione clandestina istituito presso la Procura di Siracusa, hanno arrestato due extracomunitari. I due sono destinatari di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania. Si tratta del 23enne Moro Alhajisaidu e del 19enne Salu Abulaziz accusati di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina.

I due sarebbero gli organizzatori e scafisti di uno sbarco avvenuto a luglio 2016. Su di un gommone erano stipati 120 tra uomini e donne.
Il provvedimento è strato notificato ai due cittadini extracomunitari presso il carcere di “Cavadonna” di Siracusa poiché precedentemente arrestati.

Avola. Droga, arrestato 32enne: eroina e cocaina in casa

Deteneva in casa eroina (8 grammi) e cocaina, oltre a un bilancino di precisione e a 270 euro in contanti. Per questo è stato arrestato Benito Bianca, 32 anni, di Avola, con precedenti specifici. L’accusa per lui è detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Dopo le incombenze di rito il presunto pusher è stato condotto in carcere.

Avola. Irregolarità amministrative: sanzioni per 8 mila euro a un commerciante

di moto

Gravi irregolarità amministrative. Se ne sarebbe reso responsabile il titolare di una ditta che si occupa della vendita di motocicli e ciclomotori con annessa officina meccanica. Gli agenti del commissariato, con la polizia municipale e la Guardia di Finanza, con l'Asp di Siracusa hanno eseguito una srie di controlli, al termine dei quali sono state elevate sanzioni per circa 8 mila euro. Nell'ambito dello stesso contesto sono stati denunciati per abusivismo edilizio due uomini, comproprietari dello stabile.

Siracusa e Priolo, controlli e multe dei Nas in bar e tavola calda

In questi giorni, i carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità (NAS) di Ragusa insieme a personale del Comando Stazione Carabinieri di Priolo e dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Siracusa, hanno effettuato dei controlli all'interno di alcuni bar dei due centri abitati.
In particolare a Priolo, all'interno di un bar-tavola calda, sono state elevate due contravvenzioni per un totale di 3.000 euro in quanto nel laboratorio di produzione degli alimenti sono state riscontrate insoddisfacenti condizioni igieniche con sporcizia a terra e il mancato aggiornamento delle schede di verifica HACCP.
Anche a Siracusa si è proceduto al controllo di un bar per il quale è stata avanzata la proposta per la chiusura in quanto sprovvisto della licenza per la somministrazione di alimenti e

bevande.

Siracusa. Riti voodoo e prostituzione, i dettagli dopo il fermo del 37enne nigeriano

Emergono dettagli in merito al fermo del nigeriano Vicotr Osayande, accusato di tratta di persone perché, in concorso con altri, avrebbe ospitato una giovane connazionale al fine di costringerla o indurla a esercitare la prostituzione, esponendola ad un grave pericolo per la vita e l'integrità fisica.
Il provvedimento di fermo eseguito accoglie gli esiti di un'attività investigativa coordinata dalla Procura Distrettuale di Catania, condotta dalla Sezione Sezione Contrasto Criminalità Diffusa, Stranieri e Prostituzione della Squadra Mobile di Siracusa, volta a contrastare il fenomeno della tratta di persone con particolare riferimento a quella relativa alle cittadine nigeriane. L'attività di indagine è partita dalla denuncia di una giovane cittadina nigeriana: la ragazza, giunta presso il porto di Augusta a metà del mese di novembre a seguito delle operazioni di soccorso di un natante occupato da numerosi migranti: la giovane aveva conosciuto in Nigeria l'indagato che le aveva rivolto l'invito a raggiungere l'Europa e, costretta dalle condizioni di estrema povertà, aveva accettato la proposta e assunto un cospicuo debito nei confronti dell'uomo, 25 mila euro che avrebbe dovuto ripagare prostituendosi. Dopo essere stata sottoposta a riti voodoo per vincolarla all'obbedienza, la donna, soggiogata, aveva

iniziato il viaggio dalla Nigeria alla Libia, costretta a permanere presso “connection houses” sorvegliata da soggetti armati sino alla partenza via mare verso le coste siciliane. Osayande, che viveva nel Milanese,una volta saputo dell’arrivo della donna in Italia, l’aveva contattata nella struttura d’accoglienza in cui era stata condotta. Tempestivo il lavoro della Squadra Mobile di Siracusa, intervenuta mentre “il soggetto incaricato” aveva preso in consegna la giovane (traendolo in arresto.
Il successivo sviluppo investigativo ha consentito di giungere al provvedimento restrittivo eseguito nei confronti di Osayande, ieri, ponendo fine al traffico di esseri umani gestito, secondo gli inquirenti, dall’uomo tra la Nigeria e l’Italia.
Con l’esecuzione del provvedimento di fermo nei confronti di Osayande, la Procura Distrettuale di Catania conferma ancora una volta la centralità dell’obiettivo della repressione del fenomeno del traffico di esseri umani: nell’anno 2016 sono stati 34 gli individui destinatari di misura cautelare richiesta da questo Ufficio per il delitto di tratta commesso in danno di numerose cittadine nigeriane, in massima parte minorenni

---

Siracusa. Auto a fuoco in via Italia 103, Indaga la polizia

Sono da chiarire le cause all’origine dell’incendio che ha distrutto un’auto parcheggiata in via Italia 103. Si tratta di una Renault Clio. Sul posto, i vigili del fuoco per le operazioni di spegnimento e i rilievi successivi, insieme agli agenti delle Volanti. Non essendo stati rinvenuti elementi utili per stabilire la dinamica dell’accaduto sono state

avviate delle indagini, a cui lavora la polizia.

Siracusa. Al bar con la pistola sotto il giubbotto, denunciato

Nella serata di ieri i carabinieri di Siracusa sono stati allertati dalla telefonata di un cittadino che, all'interno di un bar, aveva notato un soggetto che sotto il giubbotto aveva nascosto una pistola.
I militari hanno intercettato l'uomo all'altezza del semaforo di via Von Platen. Sotto il giubbotto nascondeva effettivamente una pistola, ma a piombini, estremamente simile ad una cal. 7,65. Il fermato, un siracusano di 46 anni, ma residente in Lombardia, con precedenti per rapina, non è riuscito a fornire una giustificazione sul motivo per cui avesse occultato la pistola sotto il giubbotto ed è stato accompagnato in caserma ad Ortigia e denunciato per porto abusivo di armi, mentre la pistola è stata sottoposta a sequestro.

Siracusa. La Municipale trova e restituisce un portafogli

smarrito, 100 euro all'interno

Un portafogli contenente 100 euro in banconote di diverso taglio, rinvenuto per terra da personale della Polizia municipale impegnato nei servizi per la festa di Santa Lucia, è stato restituito stamane al legittimo proprietario.
La sorpresa per il cittadino è stata doppia, visto il lasso di tempo trascorso tra lo smarrimento e la riconsegna. Tempo impiegato dalla Municipale per rintracciarlo, attese le poche informazioni sull'identità contenute nel portafogli.

Pachino. A bordo di uno scooter rubato a Milano, denunciato 17enne

Ricettazione. Dovrà risponderne un giovane di 18 anni, pachinese. E' stato denunciato dalla polizia al termine di una celere attività investigativa. Lo scorso ottobre gli agenti hanno sottoposto a controllo il giovane, all'epoca minorenne, trovando, nascosto nel bauletto di uno scooter, una pistola a gas di libera vendita, il cui possesso è stato giustificato dal giovane con un presunto imminente o possibile acquisto dell'arma da parte di un'altra persona, che secondo il giovane avrebbe incontrato poco più tardi. Da controlli effettuati dai poliziotti è subito emerso che il ciclomotore era di provenienza furtiva, rubato anni prima a Milano.Il ragazzo è stato per questo denunciato per ricettazione del mezzo alla Procura della Repubblica per i minori di Catania.